Associazione Culturale Biblioteca Enigmistica Italiana *"G. Panini"* - Campogalliano (MO)

OPUS COLI "B.E.I." n° 19

ottobre 2018

IL "TORNEO FACELLE" DI "PENOMBRA"

piccole, nobili luci in una 'storica' competizione enigmistica

a cura di *Pippo* (Giuseppe Riva)

SOMMARIO

1 - Il Libro d'Oro del "Torneo Facelle" …… pag. 2
2 - Penombra, una storia centenaria …… pag 3
3 - Giochi 'brevi', o 'sintetici', o … facelle …… pag. 4
4 - Il "Torneo Facelle" …… pag. 5
5 - Antologia del "Torneo" …… pag. 10
6 - Pubblicazioni B.E.I. …… pag. 15

Nobiltà delle 'facelle'

Se andiamo a cercare "facella" sui dizionari della lingua italiana troviamo definizioni come, ad esempio, "*Piccola face o fiaccola, per lo più nei sign. estens. e fig. di lume, fiamma, splendore in genere*" (Treccani); nelle loro opere parlano di facelle il Leopardi, il Petrarca, Dante che nella sua Commedia nel XVIII Canto del Paradiso scrive: "*Io vidi in quella giovial facella / lo sfavillar de l'amor che lì era…*", dove "*giovial*" ha il significato "di Giove" (un 'chiapperello' ante litteram?).

Metaforicamente "facella" assume anche il significato di "*lume intellettuale, intelligenza*".

"Facella" dunque è un termine nobile e l'intelligenza di *Cameo* splende quando, con una felice intuizione, denomina i giochi 'brevi' pubblicati nella sua Penombra con una parola arcaica, ma azzeccatissima, "facelle", sì perché i giochi 'brevi', come le faci, devono essere allegri, scoppiettanti, intelligenti, che splendono di luce propria.

E questa nobiltà si evidenzia nel "Torneo Facelle" nato, come leggerete più avanti, nel 1957 e a cui per 38 edizioni ha partecipato il fior fiore degli enimmisti. Non a caso *Marin Faliero* ne vinse otto edizioni, seguito da *Ciampolino* con cinque, in "Tornei" dove a concorrere non erano certo delle … seconde linee (basta scorrere l'Albo d'Oro per rendersene conto).

Su Penombra ora non usiamo più chiamare "facelle" i giochi 'brevi'; ciò non toglie, però, che a *Cameo* vada il merito d'aver 'importato' un termine nell'enimmistica - gioco nobile per eccellenza - che, ancor oggi, ha un significato tutto suo.

Cesare
(Direttore di Penombra)

Nota dell'autore

Un vivo ringraziamento ad *Haunold* e *Manuela* per la preziosa e competente collaborazione nella scelta e correzione dei testi e nell'impaginazione dell'Opuscolo. Grazie anche, fin d'ora, a chi vorrà segnalare errori e formulare suggerimenti per l'ampliamento e il miglioramento di questo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

a) G. A. Rossi (*Zoroastro*), "I 50 anni di Penombra", Edizioni Penombra, Forlì 1971
b) F. Diotallevi (*Tiberino*), "Penombra", riv. Penombra n.1-2000 e fasc. successivi
c) G. A. Rossi (*Zoroastro*), "Dizionario Encicloped. di Enigmistica e Ludolinguistica", ed. Zanichelli, Bologna 2002
d) G. A. Rossi (*Zoroastro*), "I giochi enigmistici - I giochi crittografici", a cura di *Lasting*, Roma 2011
e) *Haunold*, *Nam* e *Pippo*, "Libro d'oro dell'enigmistica italiana - 1946 / 1980", ediz. BEI, Modena 2017
f) *Haunold*, *Nam* e *Pippo*, "Libro d'oro dell'enigmistica italiana - 1981 / 2016", ediz. BEI. Modena 2017

1 - IL LIBRO D'ORO DEL "TORNEO FACELLE"

anno	1°	2°	3°
1957	Renato il Dorico	Il Valletto	Il Duca Borso
1958	Marin Faliero, Il Duca di Mantova	Renato il Dorico	Lemina
1959	Mosè	Buffalmacco	Marin Faliero
1960	Il Dragomanno	Marin Faliero	Buffalmacco
1961	Esiodo, Samario	Marin Faliero	Ciampolino
1962	Il Duca di Mantova	Marin Faliero	Tiburto
1963	Marin Faliero	Ciampolino	Piega
1964	Marin Faliero	Fulvo Tosco	Baccio
1965	Marin Faliero	Il Bulgaro	Ciampolino
1966	Il Bulgaro	Buffalmacco	Piega
1967	Marin Faliero, Traiano	Vertumno	Buffalmacco
1968	Marin Faliero	Traiano	Il Bulgaro
1969	Iperion	Fulvo Tosco	El Ben
1970	Marin Faliero	Traiano	Fjodoro
1971	Traiano	Il Rossino	El Ben
1972	Traiano	Febel	Marin Faliero
1973	Marin Faliero	Ciampolino, Il Pedone	Mig, Traiano
1974	Ciampolino, Il Nano Ligure	Mig	Simon Mago
1975	Buffalmacco, Ciampolino	Il Pedone, Zoroastro	Ascanio, Traiano
1976	Il Pedone	Vertumno	Ciampolino
1977	Il Pedone	Alfeo, Il Biscazziere	Ciampolino
1978	Ascanio	Ciampolino, Tacito	Il Biscazziere, Il Pedone, Piega
1979	Tiburto	Il Pedone	Piega
1980	Il Pedone, Piega	Ciampolino	Tacito, Tiburto
1981	Il Pedone	Piega	Ciampolino
1982	Fan, Il Priore e Pasticca, Il Pedone	Lilianaldo	Piega
1983	Fan	Il Pedone	Lilianaldo
1984	Fan	Ciampolino	Il Mandarino
1985	Fan	Il Nano Ligure	Ciampolino
1986	Simon Mago	Fan	Ciampolino
1987	Fan, Simon Mago	Amleto, Lui, Il Mandarino	Ciampolino
1988	Ciampolino, Fan	Amleto	Zoroastro
1989	Lui	Simon Mago	Amleto
1991	Ciampolino	Il Ladrone, Lui	Piega, Simon Mago
1992	Ciampolino	Il Maggiolino	Piega
1995	Piega	L'Arcangelo	Apulejo
1998	Il Pisanaccio	Piega	Ciampolino
1999	Marienrico	Ciampolino	Mariella
2000	Marienrico, Piega	Mariella	Brac

I pluripremiati	**1°**	**2°**	**3°**
Marin Faliero	8	3	2
Fan	6	1	
Ciampolino	5	6	8
Il Pedone	5	3	1
Traiano	3	2	2
Piega	2	2	5
Marienrico	2		

2 - PENOMBRA, UNA STORIA CENTENARIA

Quando *Penombra* nacque, nel gennaio 1920, ad opera di *Cameo* (Eolo Camporesi, di Forlì) allora non ancora trentenne, fu chiamato a presentarla l'enigmista più famoso e più 'battagliero' di quei tempi, *Bajardo* (Demetrio Tolosani, di Colle Val d'Elsa) che già da vent'anni pubblicava la sua prestigiosa *Diana d'Alteno.*

Il suo articolo, non privo di spunti polemici, così si concludeva: "Buona fortuna, *Penombra*, ma io ci credo poco!". Possiamo ben dire che mai presagio fu più sbagliato se oggi questa rivista si appresta, in piena salute, a entrare nel suo 100° anno di vita!

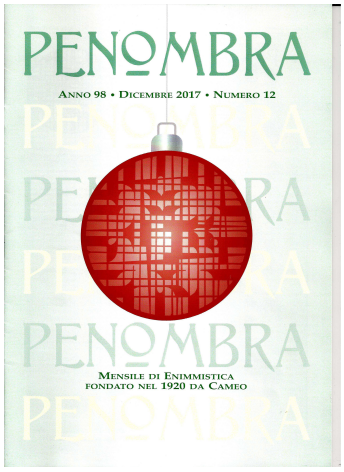
Cameo ha poi diretto la rivista con estremo rigore e intransigenza, fedelmente coadiuvato dalla moglie *Zelca*, per ben 50 anni, facendo della precisione e della puntualità i suoi punti di forza.

Nel fascicolo dell'ottobre 1970, in un editoriale col titolo "Congedo", *Cameo* scrive: "Dopo 50 anni di fervida attività *Penombra* chiude il ciclo della sua vita, credo non ingloriosa … Ho dato alla mia creatura tutto il meglio di me: fosforo, entusiasmo, tempo, passione, spesso mal ripagati da incomprensione e noncuranza … La favola bella è finita. Ma è finita per me, non per *Penombra*, che continuerà a vivere guidata dalle mani salde e dalla mente effervescente del mio miglior allievo: *Favolino*".

Nel fascicolo successivo *Favolino* (Mario Daniele, di Napoli), titolando "Viva Penombra!", scrive: "Io non saprei vedere questa rivista differente da come *Cameo* l'ha modellata in 50 anni di assidua passione … *Penombra* continuerà - iniziando il suo 'secondo cinquantennio' - con lo stesso programma di sempre, nella immutata veste in cui è arrivata fino ad oggi, con lo stesso carattere di dignità e di fedeltà a quegli ideali di sana arte enigmistica che l'hanno resa prediletta fra tutte le sue consorelle".

E così sarà per altri trent'anni quando, con una "Lettera agli amici" nel fascicolo di ottobre 1999, il novantunenne *Favolino* scrive: "E' con immensa tristezza che indirizzo questa lettera a tutti voi; ma ormai con i miei anni e malanni mi è difficile continuare nella fatica che per trent'anni ho portato avanti con gioia, secondo l'insegnamento e i desideri di *Cameo* …L'età mi impone di ritirarmi in buon ordine, chiudendo nel mio cuore e nella mia mente il ricordo di tanti amici e collaboratori".

L'ultimo fascicolo del 1999 si apre con questa "Lettera agli amici penombrini": "Sono *Cesare* - noto come '*il figlio di Favolino*', quasi come fosse uno pseudonimo - convivo con l'enigmistica da quasi 52 anni ma - come dice *Favolino* - sono come le papere che, pur stando in acqua non si bagnano. Infatti l'enigmistica mi è sempre scivolata addosso senza lasciar tracce su di me … Ora, però, penso sia giunto il momento di far qualcosa per la Rivista e per il mio genitore … Allora eccomi qua, pronto ad affrontare 'l'ignoto' dell'enigmistica e - con l'aiuto di alcuni fedeli amici che mi sosterranno 'enigmisticamente' - assumo l'impegno, per ora limitato al Duemila, di continuare il lavoro iniziato da *Cameo* e proseguito da *Favolino*".



Il traguardo del Duemila che *Cesare* si era assegnato è abbondantemente alle spalle, quello dei 100 anni è ormai vicinissimo. Da 'patiti' penombrini non possiamo che concludere queste sinteticissime note storiche sulla rivista con un augurio sincero e… interessato: "Lunga vita a *Penombra*!".

Non era ovviamente possibile tracciare qui una seppur breve storia dei quasi cento anni di vita di *Penombra*, cosa tra l'altro già mirabilmente fatta da *Zoroastro* prima (bibl. a) e da *Tiberino* poi (bibl. b). Si è però ritenuto utile per i lettori e doveroso verso i Direttori fare questa sintetica premessa storica sulla rivista prima di presentare in dettaglio e nei suoi vari aspetti (fatti, personaggi e giochi) una delle sue iniziative più riuscite e per tanti anni più seguite sia dagli autori che dai solutori: il "**Torneo Facelle**".

3 - GIOCHI ‘BREVI’, O ‘SINTETICI’, O … FACELLE

Scrive *Zoroastro* nella sua opera più recente (bibl. d): “I giochi enigmistici svolti in versi si distinguono in ‘giochi lunghi’ o *poetici* (più di sei versi, senza limitazione) e ‘giochi brevi’ o *sintetici* (di quattro / sei versi, chiamati dalla rivista *Penombra* anche *facelle*): gli uni dotati di una certa dignità letteraria, gli altri tendenti, con una stesura ironica, paradossale o con un finale sorprendente, all’epigramma”.

Perché la denominazione “facelle”? “In armonia con la sua testata”, come dice lo stesso *Zoroastro* nel suo DEEL (bibl. c), *Cameo*, in un periodo dell’enigmistica in cui i giochi ‘lunghi’ andavano per la maggiore, le considerava piccole, vivide luci che ‘illuminavano’ la sua *Penombra*. Anche altre rubriche avevano titoli legati alla luce: “Fiat lux …” che introduceva le pagine dei giochi; “… et lux facta est” per le soluzioni (denominazioni tuttora usate); “Lucciole per lanterne” dove si dava conto dei giochi cestinati; “Chiaroscuri” per comunicare eventi lieti o tristi del mondo enigmistico; “Sprazzi” per le notizie varie; “Al buio” per i commenti ai giochi del fascicolo precedente.

FACELLE

21. - SCIARADA A FRASE.

a un nottambulo.

È sempre alzato..... quest’ animale!

IL CAVALIERE DEL CHIARO DI LUNA.

22. - INCASTRO BIZZARRO.

Ei si vede in un angolo appartato
Da tutti abbandonato.

FRONZOLINO.

23. - SCIARADA.

IL PROFUGO.

Entro... ventiquattr’ ore..... la nazione....
a sollevar la misera
verrà tua condizione!

S. A. L’ OMONE.

La prima colonna di ‘brevissimi’ e ‘brevi’ con intestazione “Facelle”, riprodotta in parte qui a fianco, appare sul fascicolo n. 8 del **1920** della rivista (queste le soluzioni dei tre giochi: 21 - mai-aletto, 22 - ReiETTO, 23 - in-dì-gente). La seconda colonna figura nel fascicolo n. 11 di quello stesso anno, in cui ci fu anche un Campionato Autori vinto dal *Chiomato*, i cui giochi ‘lunghi’ furono votatissimi dai solutori.

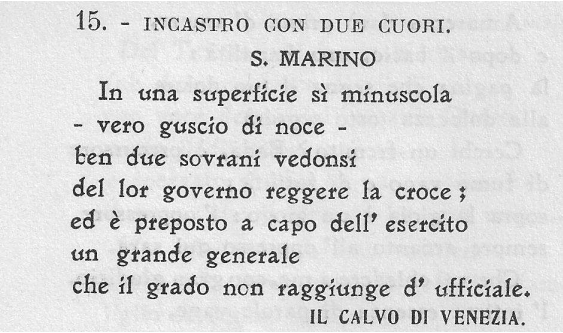
Dal **1921** quasi in ogni fascicolo c’è una colonna, intera o parziale, di *facelle* (da 1 a 4 versi, ma soprattutto 2) e nel fascicolo n. 7-1921 c’è un’intera pagina (di 1, 2, 4 e una anche di 6 versi).

Nel **1922** viene bandito il Concorso Coppa Penombra “per un gioco in versi con assoluta libertà di svolgimento”, ma per anni i premiati (spesso *Il Chiomato*, *Isotta da Rimini*, *Bice del Balzo*, …) saranno sempre autori di giochi ‘lunghi’.

E’ solo nel fascicolo n. 5 del **1924** che *Isotta da Rimini* propone un Concorso Facelle “per lavori di qualunque tipo enimmistico svolti in non meno di 4 versi e in non più di 10”.

Nella relazione del concorso (fascicolo n. 9-1924), cui parteciparono 55 autori, *Isotta* scrive: ”Il gioco breve, per essere ben fatto, ha bisogno di qualità così essenziali, richiede doti tanto peculiari, da presentare spesso difficoltà costruttive maggiori che non un gioco elaborato”.

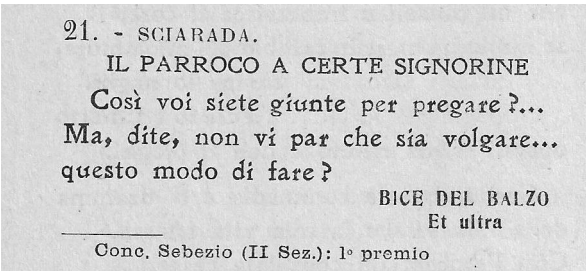
Il primo premio è assegnato al *Calvo di Venezia* “autore che si è particolarmente distinto con un incastro con due cuori [soluz. MA-re-scia-LLO] ed una sciarada che hanno doti di originalità così cospicue da dinotare l’enimmografo di grande valore”. Secondo si classificò *Mastro Iura*, autore di un anagramma con soluzione *oliatore / aerolito*.


15. - INCASTRO CON DUE CUORI.

S. MARINO

In una superficie sì minuscola
- vero guscio di noce -
ben due sovrani vedonsi
del lor governo reggere la croce;
ed è preposto a capo dell’ esercito
un grande generale
che il grado non raggiunge d’ ufficiale.

IL CALVO DI VENEZIA.


21. - SCIARADA.

IL PARROCO A CERTE SIGNORINE

Così voi siete giunte per pregare?...
Ma, dite, non vi par che sia volgare...
questo modo di fare?

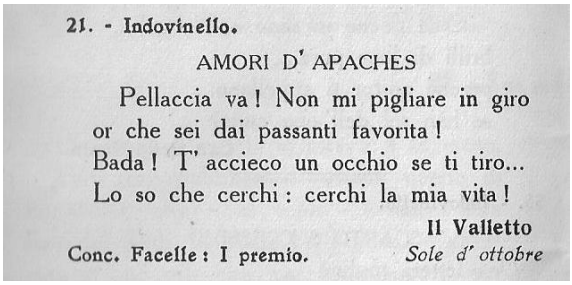
BICE DEL BALZO
Et ultra

Conc. Sebezio (II Sez.): 1° premio

Il successivo Concorso Facelle (giochi di lunghezza da 1a 4 versi) è bandito da *Sebezio* nel maggio **1926**.

Nella relazione il giudice *Fosco* scrive: “Quella che ci lascia più soddisfatti e la II sezione (Facelle) con 89 lavori. C’è della zavorra, ma non tanta e non difettano giochi ottimi, buoni o semplicemente degni di pubblicazione”. Il vincitore è *Bice del Balzo,* la cui sciarada con soluzione *maniera = maniera* è definita “un piccolo gioiello”.

Niente di specifico sulle *Facelle*, salvo la colonna o la pagina in ogni fascicolo e il Campionato autori (dove domina *Il Valletto*) fino al **1934**, quando in ottobre viene bandito un Concorso per “una collana di 5 facelle”. Il vincitore, autore di “cinque gioielli, uno più preciso dell’altro per trovate ingegnose e originalissime”, come scrive *Cameo* nella relazione, è naturalmente *Il Valletto*, di cui riportiamo il notissimo indovinello sulla *cinghia dei pantaloni.*


21. - Indovinello.

AMORI D’ APACHES

Pellaccia va! Non mi pigliare in giro
or che sei dai passanti favorita!
Bada! T’ accieco un occhio se ti tiro...
Lo so che cerchi: cerchi la mia vita!

Il Valletto

Conc. Facelle: I premio. *Sole d’ ottobre*

Negli anni del dopoguerra troviamo poi, quasi in ogni annata, gare autori bandite da singoli o da gruppi specificamente dedicate alle *facelle* e i più premiati furono regolarmente *Il Valletto* e *Marin Faliero*.

In una gara del **1949** che prevedeva una terna di *facelle*, i suddetti autori furono classificati a pari merito da *Cameo* con questo giudizio: "Sei *facelle* ugualmente scoppiettanti di guizzi impensati, di graziosi bisensi senza stiracchiature o scivoloni nel vieto chiapperello, di chiuse simpaticamente originali …". Ecco uno dei giochi per ogni autore, il primo del *Valletto* con soluzione *il pettine*, il secondo di *Marino* con soluzione *il baro*.

22. **Indovinello.**

IL CAPO DELLE GUARDIE FORESTALI

Dove la selva addensasi,
in divisa lo scorgi facilmente
intento a dar degli ordini,
oppur lo vedi in piazza a non far niente.

23. **Indovinello.**

UNA "RIVELAZIONE,, DEL CALCIO

Sopra il verde tappeto ha un gioco vario
che inganna con le finte l'avversario;
in più d'una partita — quale ardire! —
perfino gli assi ha fatto scomparire.

Prima di passare all'argomento principale dell'Opuscolo, il Torneo Facelle, facciamo un cenno anche ai solutori: nel **1951**, al 24° Congresso Enigmistico Nazionale organizzato da *Cameo* a Forlì e Castrocaro Terme, la gara solutori isolati fu vinta da *Ciampolino* che 'spiegò' le 12 facelle del modulo in 8 minuti.

Presentiamo anche, qui a fianco, il 'fregio' che a partire dal fascicolo 1-**1963** introdusse le pagine dei 'brevi', opera del pittore Michelangelo Cignetti che già aveva disegnato la copertina dell'annata **1961** e, in sintonia col titolo della rivista, tutti gli altri fregi che caratterizzavano le varie rubriche fisse.

4 - IL "TORNEO FACELLE"

Nel fascicolo di maggio **1956** ci fu questa proposta di *Garisendo* a *Cameo*: "Memore dei successi che ottennero le tue Coppe Penombra, allo scopo di stimolare la produzione dei nostri migliori e incrementarne l'assiduità, ti propongo l'istituzione di un 'Torneo Penombra' … per quest'anno limitato a giochi dai 12 ai 24 versi. L'anno prossimo si potranno bandire due Tornei: uno per *Facelle* e un secondo per giochi dai 12 ai 24 versi". Pronta la risposta del direttore: "La proposta mi piace e il Torneo… va in onda subito". E subito quell'anno, ma con giochi 'lunghi, s'impose *Berto il Delfico*, che figurerà poi nell'Albo d'oro creando uno sfalsamento rispetto al nostro racconto.

Fu così che nell'anno successivo, il **1957**, debuttò il "Torneo Facelle" articolato in 6 giostre. I 'torneanti' erano anonimi e assolvevano il compito di giudici 5 'esperti' nominati da *Cameo*, che diede queste direttive: "I lavori dovranno essere di facile soluzione o, al più, di media difficoltà per impedire gherminelle da parte di autori appartenenti a gruppi concorrenti al Campionato Solutori" e si riservò poi anche di "annullare giochi di eccessiva difficoltà o costruiti su parolacce".

A questa prima edizione del Torneo si iscrissero 21 autori, che dovendo rimanere anonimi per i giudici furono contrassegnati con le lettere dell'alfabeto. Riportiamo qui a lato lo specchietto finale con le votazioni di ogni giudice per ogni autore della VI giostra e quelle totali delle giostre precedenti.

Risulta evidente la complessità del meccanismo, l'attendibilità dei risultati e il notevole impegno, anche per il rispetto delle strettissime scadenze, che la gara richiedeva sia ai concorrenti che ai giudici e alla redazione. Svelati gli autori, la classifica finale risultò la seguente: 1° *Renato il Dorico*, 2° *Il Valletto*, 3° *Il Duca Borso*.

Nella 2a edizione della gara, nel **1958**, 16 furono i torneanti e 5 i giudici. Ci fu la vittoria ex-aequo di *Marin Faliero* e *Il Duca di Mantova*, che raccolsero ciascuno 229,5 voti su 300.

"Tutti e due hanno gareggiato", scrive *Cameo,* "nello stilare delle gemme, dei piccoli capolavori di arte facellaria". Da notare che tra i battuti ci furono i primi due dell'anno precedente.

TORNEO FACELLE

VI votazione

	Bartoletti	Bertani	Cantoni	Gerini	Scano	TOTALI	I Votaz.	II Votaz.	III Votaz.	IV Votaz.	V. votaz.
A	7	6,50	8	6,75	7	35,25	37,50	34	36,75	37	37,50
B	6	6	7	6,25	6	31,25	28	36,80	35,30	33,80	34
C	7	5,50	7	6,25	6	31,75	31,30	30,50	34,50	35,15	31,50
D	7,50	6,50	7	6,75	6	33,75	34	32,75	35	34,80	33
E	8	7,50	7	6,50	8	37	35,25	34,50	32.80	35,25	34,50
F	7,50	7	6,50	6,25	9	36,25	35	38,50	38	32,40	36
G	6	7,20	6	7,25	8	34,45	39,50	35	39	35,50	37
H	7,50	6,50	7,50	6,50	6	34	29	35	38,50	32,80	32
I	6	7	7	6,50	9	35,50	34,75	31	34	34,75	33
L	6.50	6,20	6	6	6	30,70	32	38	36	37,05	36
M	7	5	7	6	8	33	31,20	33	35	35,30	31,50
N	6	6	7	6	7	32	38,50	34,75	38,50	33,15	37,25
O	7,50	6,50	5,50	6,25	6	31,75	27,50	20,50	35,50	33,50	36
P	6,50	7,20	7,50	6,50	8	35,70	32	28,50	36,25	31,15	34,05
Q	7,50	6,20	6	6,50	7	33,20	33,25	36	33	34,75	35,50
R	6	7,20	8	6	6	33,20	30,25	32	33,50	35,55	35
S	7	6,50	7,50	7,50	8	36,50	28,50	31,50	33,50	34,15	33,25
T	8	6,50	6	6,25	6	32,75	30,25	32,75	31,50	36,80	33
U	7	7	7	6,50	7	34,50	32	34	39,30	33	35
V	6	7,50	7,50	7	7	35	33,75	33	31,50	35,50	34
Z	7,50	6,30	7,50	6,25	7	34,55	34,50	33	32,50	38	34,80

Ci furono evidentemente dei dissensi se nella presentazione dell'edizione del **1959** si legge: "A chi preconizzava un fiasco a questa bella iniziativa di *Garisendo* possiamo bene dire che l'astrologo è crepato! Non ci curiam di lor e rinnoviamo la Giostra …". Il Torneo fu appassionante e incerto fino all'ultima giornata, quando "si chiude con la meritata vittoria di *Mosè* per una lunghezza e mezza su *Buffalmacco*, seguito da *Marin Faliero* che con un magnifico sprint finale ha soffiato il 3° posto a *Renato il Dorico*".

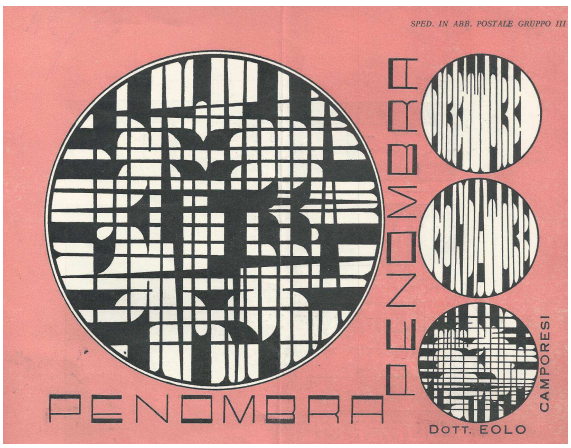
Nell'edizione **1960** del "Torneo", vinta dal *Dragomanno* su *Marin Faliero*, iniziarono i… mormorii sull'operato dei giudici, che sarebbero poi aumentati negli anni successivi. "Alcuni torneanti si sono scandalizzati delle molte disparità di giudizio … non essendoci stati scambi di vedute si è verificata ancora una volta la verità del vecchio aforisma *tot capita, tot sententiae*" scrive *Cameo*, e all'obiezione che un autore che abbia un'ottima partenza nelle prime giostre può essere poi giudicato con occhio di riguardo nelle successive risponde: "I giochi del Torneo 1961 verranno contraddistinti soltanto dal numero d'ordine con il quale figurano nella rivista … più segreti di così!".

Nella prima giostra del **1961** un gioco ebbe 9 da un giudice e 5,5 da un altro… e i mormorii aumentarono. Si criticò anche il modo con cui si garantiva l'anonimato: "*Il Duca di Mantova* osserva che un gioco senza firma non da soddisfazione all'autore. E ha ragione". Un concorrente ironizza: "Condivido il parere sull'anonimato: poca soddisfazione agli autori e ancor meno ai solutori, che non sanno a chi rivolgersi per avere le soluzioni". Sulla questione *Cameo* è d'accordo e aggiunge: "Quando, in futuro, qualche studioso vorrà consultare le collezioni di Penombra i giochi anonimi gli creeranno difficoltà e correranno il rischio d'essere saltati pari pari". Su questo, oggi, siamo noi che diamo ragione a *Cameo*. Si classificò primo il tandem *Esiodo - Samario*, e secondo fu ancora *Marin Faliero*. Da notare che, in un periodo in cui 'imperava' l'indovinello, i vincitori presentarono, in tutte le 'giostre', un 'geometrico'.

Nel **1962** ci fu la proposta di cambiare i 5 giudici a ogni giostra, e *Cameo* rispose: "Ma, cari amici, avete dimenticato che io faccio anche il medico?". I giochi furono pubblicati con l'autore 'in chiaro', dopo che i giudici li avevano ricevuti e giudicati anonimi. "Con uno sprint finale *Il Duca di Mantova* passa in testa superando *Marino* di mezzo punto", si legge nella relazione finale. Dicono la loro anche i 'poveri' giudici, e nell'articolo "Commenti, confessioni e proposte d'un giudice", *Ministro Saverio* scrive:"*Cameo* può essere soddisfatto. La gara è degna di essere ricordata negli annali penombrini: grande numero dei partecipanti, emozionanti alternative in testa e in coda, aver segnalato due indiscutibili principi delle facelle, *Il Duca di Mantova* e *Marino,* tenue scarto di voti fra i primi e gli ultimi".

Su suggerimento del *Mancino,* nel **1963** ci fu un ritocco al regolamento: "Invece di eliminare gli autori che non raggiungono la sufficienza … in ogni giostra verrà eliminato il fanalino di coda". Interessante, e attuale, un parere di *Cameo* sull'anagramma diviso: "Se c'è correlazione o contrasto fra le parti, tanto meglio, ma se così non è, il gioco, svolto - s'intende - con tutte le regole dell'arte, non perderebbe nulla del suo interesse". Dopo la prima giostra ci fu una "Polemichetta" tra il giudice U, che *Cameo* definì 'giudice cattivo', e il concorrente X, che ritenendosi maltrattato lo definì 'cattivo giudice'. L'edizione terminò con la "vittoria strepitosa del maggiore enigmografo del nostro tempo: *Marin Faliero.* Nonostante le frequenti disparità di giudizi, alla fine emergono sempre i migliori".

Ancora variazioni alle modalità di svolgimento nel **1964**: i giudici diventano 3 con a disposizione voti dal 6 al 10, perché i giochi passano al vaglio di *Cameo* e quindi, se pubblicati, sono da ritenere sufficienti. Al termine delle 6 giostre si registrò una "nuova vittoria del grande *Marin Faliero* dopo un duello serrato col bravissimo *Fulvo Tosco,* superato sul traguardo di appena mezzo punto". Il vincitore, oltre che 'grande', fu anche definito da *Cameo* "l'eterno ritardatario" perché "è arcinoto che le facelle devono giungere entro il 31 se no mi sarebbe impossibile mantenere quella cronometrica regolarità che - dopo 44 anni - ha ben diritto di essere citata ad esempio".



'Stacchiamo' per un momento dall'argomento dell'Opuscolo e ammiriamo la bella copertina con cui Penombra aprì l'annata **1965**, disegnata da *Arbi* e recentemente ripresa da *Cesare*.

Ma torniamo subito al "Torneo", che ha visto vincitore *Marin Faliero* per il terzo anno consecutivo. Scrive *Cameo*: "Ciò significa che anche cambiando i giudici e senza la suggestione della firma i giochi di pregio si impongono". Interessante e attuale è questo 'ammonimento' di un giudice: "Bisognerebbe non dimenticare che la *facella* deve, anche morfologicamente, attenersi alle inderogabili norme che la distinguono da altre forme poetiche: possedere, cioè, quella 'scintilla viva' che è propria dell'epigramma. Non si può indulgere a versi zoppicanti e contorti o a espressioni che trasfigurano e appesantiscono l'immagine anche se di contenuto passabile dal punto di vista strettamente enigmistico".

La 10a edizione del Torneo, nel **1966**, si fa notare innanzitutto perché dopo 8 presenze (4 primi posti, 3 secondi e 1 terzo) *Marin Faliero* non figura sul podio, dove *Il Bulgaro* occupa il gradino più alto. Fanno le prime apparizioni in classifica *Il Pedone*, "brillante recente acquisto" e *Nucci* "altro giovane valoroso".

Il gran numero di concorrenti, che fa calare la qualità dei giochi e complica il lavoro dei giudici, e l'eccessivo numero di anagrammi ("Riappare l'inflazione degli anagrammi divisi e delle frasi anagrammate", "Persiste la dittatura dell'anagramma", "Troppi, troppi anagrammi", si legge nelle relazioni) inducono *Cameo* a cambiare le modalità per l'anno successivo: "Le giostre saranno 5 e non 6, ogni autore dovrà mandare 5 giochi di tipo diverso, il punteggio sarà dal 5 al 10 e dalla 2a giostra saranno eliminate tutte le facelle che riporteranno la votazione più bassa".

Ancora un breve 'stacco' dal Torneo per riportare la notizia della morte di *Garisendo*. "Un vero, un caro amico. Era un puro di cuore. E un entusiasta della nostra arte, alla quale si era dedicato con fervore e intelligenza. Il suo nome resta legato alla formula fortunata del Torneo Facelle" (*Cameo*). "Mentre il Torneo Facelle 1966 sta girando in Penombra la sua ultima giostra, una delle sue luci fatalmente si spegne: *Garisendo* non è più! Alto, diritto, infaticato, sereno: diffondeva attorno a sé una luce di austera signorilità e di patriarcale bontà; infiorava di garbate facezie il suo conversare con gli amici" (*Ministro Saverio*).

Dopo aver ceduto, per un solo anno, il primato, nel **1967** c'è l'immediato ritorno di *Marin Faliero*, giunto alla quinta vittoria pur condividendo il primo posto col suo diletto allievo *Traiano*, che ha così fatto onore all'esimio maestro.

Questa edizione è caratterizzata dal dibattito sul problema delle giurie. Al giudice A che, amareggiato per la disparità dei giudizi, si era astenuto dai commenti, il giudice B scrive: "Certe disparità di giudizio sono ineliminabili perché possono derivare da diversa esperienza, da gusti diversi e anche da stati d'animo contingenti". A *Feos*, che propone: "I giochi siano osservati sotto aspetti differenti, ognuno con un suo coefficiente di importanza, e per ognuno di questi sia data una separata valutazione. Il voto finale dovrà essere la 'media ponderata' dei vari giudizi", controbatte *Nello:* "Il problema non può essere risolto con formule matematiche … si aggraverebbe la fatica della giuria senza eliminare il difetto che si vuole correggere. Un gioco deve piacere nel suo complesso". Conclude il 'decisionista' *Cameo* stabilendo che i giudici saranno 3 e i voti non più in decimi ma da 15 a 30.

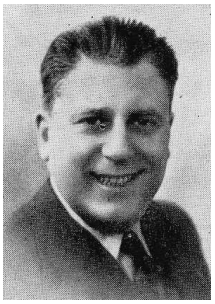
Ancora una vittoria di *Marin Faliero* nel **1968**, seguito a un solo punto dall'allievo *Traiano*, e ancora il solito problema se *Cameo* scrive: "I giudici di questo Torneo sono tra i migliori enigmisti di oggi (… e anche di ieri), eppure v'è discordanza di giudizi. E' sempre vero il vecchio 'tot capita, tot sententiae'".

Dopo l'edizione 1968 e la prima giostra del **1969** sembra invece rientrato un altro problema, relativo al tipo di giochi proposti, se un giudice elogia la "scomparsa di quadrati giganti e frasi metanagrammate, che sono sempre esercizi improbi e inevitabilmente difettosi sia sul piano delle frasi risolutive che su quello dello svolgimento, che inevitabilmente deve concedere qualcosa al descrittivismo e alla logica del soggetto apparente". Numerosissimi furono i torneanti, ben 59, e ci fu la "vittoria meritatissima del nostro caro *Iperion*, che nella sua produzione di quest'anno si è mostrato veramente degno del *Valletto*, suo grande maestro", scrive *Cameo* nella relazione finale.

Edizione importante, quella del **1970**, perché coincidente col Cinquantenario di "Penombra", e che quindi non poteva sfuggire all'intramontabile *Marin Faliero* che si aggiudica così la 7a vittoria.

Prevalentemente negativi i giudizi dei giudici sul livello generale dei giochi, e utili ancor oggi alcune loro considerazioni teoriche: "Una buona idea o due al massimo sono sufficienti a far creare un'ottima facella, fermo restando che la veste del gioco esprima qualcosa di spassoso, umoristico, satirico, ironico o - per le anime semplici - qualche semplice idea che rientri nel senso comune … In molte facelle di questo torneo il senso apparente è un non-senso". "Può essere meritevole di una buona classifica anche una facella imperniata su uno schema semplice quale, ad es., uno scarto o un cambio quando non manchi, naturalmente, il sale enigmistico".

Ed infine l'attesa notizia da parte di *Favolino*, che subentra a *Cameo* nella conduzione della rivista: "Il Torneo Facelle continua, perfettamente come negli anni scorsi, con le identiche modalità".



Ci sembra doveroso, a questo punto, un omaggio a *Cameo* e alla sua improba fatica offerta senza soste agli enigmisti per ben 50 anni. Lo facciamo riportando un passaggio del suo 'addio', "Le confessioni di un ottuagenario", pubblicato nel supplemento all'annata 1970.

"Dopo una giornata di intenso lavoro rincasavo la sera, stanco morto fisicamente e intellettualmente, cenavo e poi mi mettevo a tavolino … Le idee, dapprima intorpidite, a poco a poco si schiarivano e finivano per riacquistare quella lucidità che avevano perduto e quella lena e quella passione che solo una mente fresca può attivare. Il variare fatica è un riposo della mente … però piacevolmente, con uno studio - nel nostro caso - intelligente, divertente e appassionante, non tormentoso e assillante per l'astrusità o l'aridità della forma in cui viene presentato".

Nel gennaio 1972 *Favolino* scrive: "Penombra ha trascorso il primo anno nella sua residenza romana, un anno difficile, speso in un 'rodaggio' spossante, in cerca di un nuovo equilibrio. Abbiamo fatto tutto il possibile conducendo a termine il Torneo Facelle attraverso gli scogli dei ritardi, delle incomprensioni, degli assurdi risentimenti ."

Per il "Torneo" sono anni difficili per i frequenti scioperi e per il disservizio postale: problemi pesanti se si pensa al meccanismo che richiedeva, in tempi ridotti, scambi postali tra concorrenti, redazione e giudici. Anche il nostro racconto inevitabilmente ne risentirà, perché vengono a mancare i puntuali giudizi critici dei giudici.

Il Torneo del **1971** si conclude con questo giudizio della rivista: “A *Traiano* la gloria del premio finale, da lui conquistato per la seconda volta mostrando una pienezza di mezzi tale da consentirgli di rimanere ininterrottamente primo”. La cosa si ripeterà nel **1972**, quando “*Traiano* ha mantenuto impavido e deciso il 1° posto conquistato all’inizio”. Da notare il terzo posto di *Marin Faliero*, ma nel **1973** ci fu l’ennesima “vittoria dell’intramontabile *Marino*, che dopo 50 anni di ininterrotta produzione continua ad esprimere in modo esemplare la supremazia della sua classe”.

Da Il Resto del Carlino del 1° novembre: “Ieri mattina, all’Ospedale Morgagni di Forlì, si è spento il dott. Eolo Camporesi che con la sua ininterrotta attività professionale, politica e culturale ha onorato la sua città per oltre mezzo secolo, prodigando incomparabilmente le sue doti d’Uomo, nel senso più vasto della parola”. E così lo annuncia *Favolino*: “Tutto il mondo enigmistico piange la perdita del Fondatore della nostra rivista, del Maestro e divulgatore dell’arte nostra, dell’Amico leale e comprensivo di tutti. Parlare di *Cameo* e della sua opera significherebbe riscrivere la storia di oltre cinquant’anni di vita enimmistica, con tutte le battaglie combattute e vinte, con tutti i progressi e gli sviluppi conseguiti a forza d’intelligente amore e di appassionata dedizione. Nel nome di *Cameo*, avanti!”

L’edizione **1974** del Torneo ha visto una lotta serrata per il 1° posto tra il già ‘grande’ *Ciampolino* e l’allora emergente *Il Nano Ligure*, che si sono alternati al comando per concludere poi a pari merito con una votazione altissima, 376 punti, che essendo 3 i giudici e 5 le ‘giostre’ significa un voto medio per ogni loro gioco di 25/30.

Il ‘testa a testa’ e il finale ex-aequo si ripete nel **1975**, ma a condividere la vittoria col livornese *Ciampolino* è stavolta il fiorentino *Buffalmacco*, con un vantaggio esiguo sulle due agguerrite coppie di inseguitori. Nella relazione alla terza giostra *Favolino* deve purtroppo segnalare “l’assenza di *Iperion* [vincitore nel 1969], amico carissimo e buono, sempre tra i primi anche in questa competizione, per assidua fedeltà alla rivista, che fu cara anche a suo padre, l’indimenticato *Nestore*, e a sua madre, la dolce e valentissima *Ama C.,* e per valore di enimmografo”.

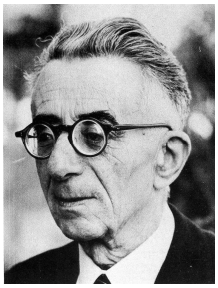
Dopo il secondo posto nell’anno precedente, nel **1976** *Il Pedone* prende la testa della classifica nella prima giostra e non la cede più fino alla vittoria finale. La bella novità di questa edizione, per *Favolino*, è “la presenza di un grande numero di giovani alle prime armi, che hanno affollato in modo eccezionale le cinque giostre, vivacizzandole in mille modi”. Da notare che *Marin Faliero* né per questo né per l’anno precedente è stato tra i partecipanti al “Torneo” … ma in entrambi gli anni vince il campionato autori per la sezione ‘facelle’.

Furono tanti gli iscritti nel **1977** che la rivista dovette limitarne il numero a 78. Fu ancora *Il Pedone* a vincere ma con la differenza che solo con un brillante sprint finale ha superato la coppia al secondo posto.

Tanti i partenti anche nel **1978** che, scrive *Favolino*, “fanno di questa gara la più viva e prestigiosa dell’enimmistica italiana, quasi un campionato nazionale”. *Ascanio* conquistò subito il comando e lo mantenne fino alla vittoria finale. E così fu nel **1979**, quando *Tiburto* mantenne fino all’ultimo il vantaggio acquisito nella prima ‘giostra’.

L’organizzazione del Torneo continua ad essere pesantemente condizionata dai cronici ritardi delle poste, di cui *Favolino* parla con la sua consueta ironia: “E’ probabile che con l’inizio della nuova metropolitana di Roma le Poste italiane abbiano d’ora in poi un più rapido smistamento. L’ha detto, se non mi sbaglio, il Ministro della Difesa”.

Tornando al “Torneo”, nel **1980** rileviamo un cambiamento nei giudizi: sempre in trentesimi ma affidati, cambiando a ogni ‘giostra’, a tre esperti enimmisti appartenenti a uno stesso gruppo. Le cinque puntate vedono un ‘testa a testa’ tra *Il Pedone*, *Piega* e *Ciampolino*, risoltosi a favore dei primi due, vincitori con pari punteggio.



Il **1981** richiede, purtroppo, un’altra triste parentesi. Il 1° marzo, rientrando una sera dalla sua farmacia di San Giuliano Terme, *Marin Faliero*, ormai anziano e con ridottissime capacità visive, è investito da uno ‘scuolabus’ e muore dopo una breve degenza. “Come enimmografo è stato certamente uno dei massimi esponenti dell'enimmografia italiana di tutti i tempi e le sue affermazioni sono innumerevoli”, scrive *Favolino,* “un 'maestro' che ha educato all'enigmistica un gran numero di allievi, molti dei quali diventeranno poi grandi”.

Nell’Albo d’oro del “Torneo Facelle” di cui stiamo parlando, troviamo *Marino* per ben otto volte vincitore, oltre che per tre volte secondo e per due volte terzo, sempre con votazioni altissime assegnate dai giudici ai suoi giochi.

Per il “Torneo” questo è un anno, anzi un periodo, decisamente felice se *Favolino* nella relazione finale scrive: “Non solo i protagonisti, ma anche i comprimari hanno offerto prove eccezionali quali raramente è dato di riscontrare sulle pagine delle riviste. Non è più l’epoca dei campioni e delle comparse, perché tutta la produzione attuale è di un’eccellenza tale che non ha riscontro nel passato più o meno remoto dell’Arte enimmistica”. E alla partenza aveva scritto: “La gara è aperta a tutti, grandi e non grandi [e infatti prese il via persino chi scrive!], giovani e anziani: come per i soldati di Napoleone, tutti possono raggiungere il grado di maresciallo…”. Quanto alla classifica furono ancora *Il Pedone*, *Piega* e *Ciampolino* a contendersi la vittoria giungendo nell’ordine.

Nel **1982** cambia ancora la giuria, che sarà formata da un Comitato di tre ‘probiviri’ e fa il suo esordio nel Torneo *Fan*, che si aggiudica la prima di cinque vittorie, quattro consecutive. Questa però fu a pari merito con altri due concorrenti… che in realtà sono tre perché lo pseudonimo *I Barberi* accomuna i senesi *Il Priore* e *Pasticca*.

Le ‘giostre’, nel **1983**, furono sei raggruppate in due periodi, e molti furono, anche fra i comprimari, i giochi apprezzati dai giudici. La testa della classifica fu costante monopolio di *Fan* e *Il Pedone*, col primo che prevarrà solo nel finale e solo per mezzo punto!

Ancora *Fan* è il vincitore nel **1984**, quando i giudici furono *Zoroastro*, *Tiburto* e *Favolino*, ma stavolta i punti di vantaggio su *Ciampolino*, secondo classificato, furono addirittura 19!

La novità del Torneo **1985** non è l'ennesima vittoria di *Fan*, ottenuta con margine minimo sul *Nano Ligure*, ma una conclusione meno entusiastica del solito di *Favolino*, che evidenzia soprattutto il travaglio dei giudici "che hanno cercato, confrontando e discutendo i giudizi non sempre omologhi, di soppesare ogni gioco, criticare ogni parola, esaminare ogni significato" e che conclude "abbiamo la coscienza d'aver agito con rettitudine".

L'edizione del **1986** inizia con una raccomandazione, sempre attuale, ai torneanti: "Libertà di scelta, sia per il soggetto apparente sia per il tipo di enimma. Abbiamo una sola preferenza, quella per i lavoretti belli, originali, scorrevoli e… precisi. Attenti agli indovinelli, che sono i lavori più difficili da creare". E si conclude, dopo un 'testa a testa' per tutte le sei giostre, con la vittoria di *Simon Mago* su *Fan* per un solo punto.

Dal **1987** viene decisamente eliminato il problema del… *tot capita, tot sententiae*: "Il giudizio sarà espresso da un giudice unico, estraneo alla redazione, la cui identità sarà resa nota a fine torneo". I giochi saranno valutati "in anonimo, riprodotti con i medesimi caratteri di stampa, senza note o altri marchingegni di identificazione". Dopo essere stati divisi al massimo di un solo punto, *Simon Mago* e *Fan* giungono appaiati al traguardo con una media per le sei giostre che sfiora i 26/30. Interessante un commento del giudice, che risulterà poi essere *Febel*: "Un componimento epigrammatico - specie se si tratta di un indovinello - deve presentarsi immune di riempitivi, contenere senso di humour e chiudere col 'botto'. Meglio se il tutto è accompagnato da assonanze".

Sarà ancora *Fan* a vincere nel **1988**, ex-aequo stavolta con *Ciampolino* che annulla il suo distacco nelle ultime due 'giostre'. Questa una nota del nuovo giudice: "Oltre che i valori tecnici mi pare giusto tener presente anche il nuovo, il garbo, e talvolta la *naiveté* degli elaborati."

Un nome nuovo, *Lui*, si mette in mostra nel **1989** fin dalla prima giostra e vince questa edizione mantenendo un esiguo vantaggio su *Simon Mago*. Il livello dei giochi sembra essere calato se il giudice commenta: "Non possiamo dire che i risultati siano stati sempre esaltanti".

Forse per le difficoltà organizzative il Torneo si prende un anno di vacanza e riparte, con le solite modalità, nel **1991**, quando ritroviamo al primo posto *Ciampolino*, tallonato a un solo punto dalla coppia *Il Ladrone* e *Lui*.

Ciampolino si ripete nel **1992**, battendo di misura *Il Maggiolino* che cede il comando solo nelle ultime due giostre. I voti sono abbastanza contenuti, d'altra parte "il giudice unico [che risulterà poi essere *Fantasio*] è un raro esperto d'enimmi, che non concede indulgenze, ma ogni suo voto è ponderato con la bilancia della sua sapienza".

Qualche segno di stanchezza, la minor partecipazione e il livello dei giochi in calo suggeriscono un periodo riposo che durerà due anni. Si riprende nel **1995** con un'interessante novità: i lavori, sempre da 4 a 6 versi, dovranno trattare, nel significato apparente, soggetti di attualità come la cronaca (bianca, rosa, nera), la politica (di tutti i colori), lo sport, gli spettacoli, la letteratura. Dopo un inizio in sordina, s'impone *Piega* con due punti su *L'Arcangelo*. Questo Torneo termina a 1996 inoltrato e "si è svolto in modo assai turbato e irregolare, sia per i lunghi ritardi sia per le frequenti assenze dei partecipanti". Ci saranno, forse per questo, altri due anni d'interruzione.

Il Torneo riprende nel **1998**: vent'anni fa, ma il racconto di queste ultime tre edizioni fa parte dell'attualità perché tanti dei concorrenti e alcuni vincitori sono tuttora sulla breccia e tra i migliori 'brevisti' in attività. Dalla relazione finale apprendiamo che con un distacco finale tra il primo e il secondo classificato di ben 7 punti "presa la testa della corsa fin dall'inizio, *Il Pisanaccio* è volato al traguardo con sicurezza, seppure pressato da campioni 'brevisti' di grande esperienza".

Nel **1999** c'è una novità: non ci sono più le classiche sei 'giostre' ma vengono valutati i lavori pubblicati dai concorrenti nell'arco dell'intero anno. Ed è quindi solo dalla relazione finale che si apprende il risultato: "Esito lusinghiero stante il buon livello qualitativo, con non poche punte ottimali, dei 60 lavori inviati dai 10 partecipanti. Sulla base della media dei voti, in trentesimi, assegnati dai giudici - *Zoroastro*, *Piquillo* e *Fantasio* - le tre medaglie d'argento in palio sono state conquistate da *Marienrico* 25,72, *Ciampolino* 25,45 e *Mariella* 24,78".

L'ultima edizione del Torneo, nel **2000**, vede la partecipazione di 14 autori con 75 facelle. "La giuria - composta da *Fantasio*, *Favolino* e *Tiberino* - dopo una lunga e pignola selezione ha individuato 4 trittici ritenendoli di una spanna superiori agli altri e, tra questi, ha scelto i tre premiati". E così *Marienrico* e *Piega*, primi, *Mariella*, seconda, e *Brac*, terza, saranno gli ultimi ad entrare nel libro d'oro di questo prestigioso Torneo.

A conclusione di questa carrellata storica ci sembra doverosa una postilla: nell'aprile **2001** ci ha lasciato, alla bella età di 92 anni, Mario Daniele, il nostro indimenticabile *Favolino*.

Qui ne abbiamo parlato come direttore di "Penombra" per trent'anni e, per lo stesso periodo, come continuatore dell'opera di *Cameo* anche nell'organizzazione del "Torneo Facelle". Per ricordarne in modo più consono e completo la figura non troviamo di meglio che riportare alcuni scritti a lui dedicati dagli amici enigmisti. "Ci mancherà la sua saggezza, la sua capacità di tolleranza, la sua intelligenza, la sua arguzia, la sua sottile - quasi impercettibile - ironia e autoironia" (*Fra Diavolo*). "L'enigmistica non l'ha inventata *Favolino*, ma sarebbe nata con lui se non avesse avuto altri genitori" (*Magopide*). "Uno degli autori più grandi che abbiano calcato le scene del nostro piccolo ma immenso mondo sfingeo" (*Ser Berto*). "I suoi meravigliosi poetici resteranno come un punto fermo nella nostra storia e nella nostra memoria" (*Guido*).

5 - ANTOLOGIA DEL “TORNEO”

Presentiamo in questo capitolo, ordinati cronologicamente, un buon numero di giochi proposti nelle varie edizioni del “Torneo Facelle”; non necessariamente quelli dei vincitori, ma scelti tra i più votati dai giudici.

Per lasciare eventualmente al lettore il piacere di provare a risolvere queste *facelle*, ma anche per valorizzarne il senso apparente da giudicare con una prima lettura non influenzata dalla conoscenza delle soluzioni, queste sono riportate solo alla fine del capitolo.

1 - Indovinello

Una teste pericolosa

Ch’essa possa tenere il becco chiuso
non è facil davvero e si sa già
che, nel fare la sua deposizione
alla Corte, di certo canterà.

Renato il Dorico (1957)

2 - Lucchetto (4 / 11 = 11)

Coriste innamorate

Ardea per Trovator una di quelle,
poi pel tenore della Norma… ed erano
voci venute dalle passerelle.

Il Valletto (1957)

3 - Indovinello

La soubrette fortunata

Le prove e le sfilate furon tante,
ma una sola però venne apprezzata;
pel suo numero, lì, seduta stante,
in pianta stabil l’hanno sistemata.

Il Duca di Mantova (1958)

4 - Sciarada (5 / 5 = 10)

Quando Ranieri voleva il maschio

Quella che conta è la Corona, ed ora
tutta ripone in Grazia la sua fede,
perché - candido fiore in rosea cuna -
alfine spunti il coronato erede.
Innanzi tutto, s’ei verrà creato,
vedremo il successore assicurato.

Marin Faliero (1958)

5 - Indovinello

Ho litigato con la suocera

Per lei campo sconvolto! Quando sferra
quel suo modo di fare rivoltante,
avanti non si va, e, questo stante,
vorrei mandarla a calci sotto terra.

Mosè (1959)

6 - Indovinello

La moglie ne ha sempre una!

Sempre, per lei, tutti i programmi vengono
mandati all’aria (immagino le scene!);
ma per stavolta è per le troppe scariche
ch’essa, purtroppo, non si sente bene!

Il Dragomanno (1960)

7 - Indovinello

Mio figlio, ‘enfant terrible’

Piccoletto com’è, quel bell’arnese
diventa il mio supplizio. Ogni mattina,
appena alzato, pieno d’energia,
sembra spassarsi, ahimé, alla faccia mia!
Mi ronza intorno, di premure invaso,
e poi… me la fa proprio sotto il naso.

La Selvaggia (1961)

8 - Lucchetto (4 / 9 = 9)

Una camicia discussa

Coi soliti gemelli si presenta,
ma il colletto un po’ stretto è da scartare;
ché di dare nell’occhio si contenta
quel che la porta suole assicurare.

Il Duca di Mantova (1962)

9 - Frase anagrammata (7 8 = 5 10)

Le mezze ali juventine

Quando si tratta di passaggi, queste
alle veloci zebre fan pensare…
ed in quanto a difesa poco scoprono:
brucianti attacchi sanno mitigare.

Ciampolino (1963)

10 - Indovinello

La vedovella

Nero vestita (qualche filo d’oro)
va, amareggiata per il rio destino,
sospinta da quell’unico movente:
alle spalle lasciar presto i sospiri
e pensare soltanto alla salute.

Baccio (1964)

11 - Frase anagrammata (5 9 = 7 2 5)

Locanda con inquilina pazza

Dite: ma questo è un luogo maledetto!
A me, per tutti i diavoli finora,
è apparsa una dannata e ria dimora!
Pensate un po' l'effetto che ho provato
Quando nel buio, in camera da letto,
lei m'è venuta addosso ed ha sparato!

Marin Faliero (1965)

12 - Frase anagrammata (5 10 = 6 9)

Cicliste in gara

Fan tutte un bell'effetto pedalando
e andando puntigliose difilato,
anche se, cotte ormai, stan spasimando.
Quella infatti che al cambio è pervenuta,
ha la lingua di fuori e, in quello stato,
a correre continua sostenuta.

Il Bulgaro (1966)

13 - Indovinello

Il nerazzurro Mazzola

Con l'apertura spesso sulle ali
s'avvale d'un buon calcio ed insidiose
son le puntate e i tiri micidiali
che… impinguano la rete. In faticose
partite la tenuta è inver perfetta
e non di rado infila una 'doppietta'.

Traiano (1967)

14 - Scarto iniziale sillabico (11 / 8)

Scolaro deficiente (la maestra riferisce)

In parola, vi posso assicurare
ch'è destinato a fare il ripetente:
nel sillabario incespica sovente
e legge che fa pena! Riferendo,
questo vo' dire, per inciso, adesso:
grande e grosso com'è, mi pare un fesso.

Marin Faliero (1968)

15 - Intarsio (xxoooyyzz ox xxyyzz)

Sgominata una guarnigione nemica

Sì duramente vennero alle mani
che di schianto codesta fu stroncata
allora che attestavasi in difesa:
che filate faceano i guarda-coste!
Per tal aspra disfatta è risultato
che a lungo l'agro in bocca è poi restato.

Iperion (1969)

16 - Indovinello

Lo strozzino

Sempre attaccato ed avido di liquido
chi, per l'usura, un sudicio rimane.
Se anche a lui volgi il viso tutto in lacrime,
di lasciarti all'asciutto quello ha l'arte:
perché ti frega in pieno da ogni parte!

Fjodoro (1970)

17 - Indovinello

Breznev a Dubcek

L'accuso per avere sovvertito
la linea del Partito
e, qual deviazionista,
l'abbia costretto su una falsa pista!

El Ben (1971)

18 - Sciarada alterna (oooxyo yxxxyyy)

"Caco" nella bolgia dei ladri

Qui non il sangue loro macchia fè
ma grossi furti, odi gli aspri crucci,
fin dall'antico ti dirò ch'ei c'è
ladro con Vanni Fucci.

Il Rossino (1971)

19 - Sciarada (5 / 6 = 11)

Il nostromo ai dissidenti

Orsù, fuori il motivo! Perché mai
tenete il braccio su di me puntato?
Direte forse che v'ho raggirato
e v'assoggetto spesso a costrizioni.
Dir peste sul mio conto? Marinai…
non sopporto che a me si dian lezioni!

Traiano (1972)

20 - Sciarada alterna (5 / 7 = 6 6)

Assillante ma redditizia pubblicità in TV

Ci vien condita in tante salse e spesso
annuncia meraviglie… che son fole,
come quel che un suo nettare speciale
(utilissimo al mondo!) vantar suole.
Sarà un luogo comune, eppur lì dentro
le marche nazionali han fatto centro.

Marin Faliero (1973)

21 - Anagramma (9 6 = 8 7)

Un colpo andato a vuoto

La banda è scalcinata veramente
e la sua fuga disastrosa appare.
Manca ogni accordo ed i cattivi arnesi
così si son lasciati pizzicare.

Ciampolino (1974)

22 - Indovinello

Conto in banca e moglie spendacciona

L'ho aperto un giorno, giusto
per non sentirmi addosso troppo liquido:
naturalmente l'ho intestato a me
e il cielo sa perché!

Il Nano Ligure (1974)

23 - Indovinello

Galoppino ministeriale

Nell'apparato pubblico intromesso,
per allacciar contatti è ricercato
ma, di valor piuttosto limitato,
in quell'ambiente passa per un fesso!

Buffalmacco (1975)

24 - Anagramma (2 10 = 12)

Il Torneo 'Facelle'

Non si trova soggetto ultrabrillante
oppure, per tenor, molto elevato
(la cosa non parrà troppo lampante)
che non spicchi in Penombra è ormai acclarato.

Zoroastro (1975)

25 - Anagramma (7 9 = 11 5)

Felice Gimondi

Poiché primeggia per il suo carattere
la Stampa quant'è grande ce lo dice:
a chi ne ha disprezzato la modestia
con la sua classe spiegherà Felice!

Il Pedone (1976)

26 - Incastro (4 / 4 = 3 5)

Declino d'attore

Il numero presenta in modo barbaro
e fa una parte, ahimè, spesso scadente
e in auge ai tempi andati: una lungaggine
che ha fin, tra gli sbadigli, stancamente.

Il Biscazziere (1977)

27 - Lucchetto (6 / 11= 9)

Sindona uccel di bosco

Anche se ritenuto un grande esperto
(potete immaginar quanto corresse…)
macchiandosi di fatti e di parole
non fu però giammai il reo confesso.

Ascanio (1978)

28 - Aggiunta sillabica iniziale (4 / 6)

L'odioso figlio del principale

E' uno zero assoluto ed è per questo
che freddezza con me suole mostrare,
ma sarebbe una cosa da non credere
se lo volessi al diavolo mandare.

Tiburto (1979)

29 - Anagramma (5 2 5 = 12)

Una certa propaganda

Io la faccio comunque con trasporto
anche se poi me la faran pagare
e pure se, rompendomi le scatole,
fuori dai gangheri fa qualcuno andare.

Piega (1980)

30 - Anagramma (5 8 = 7 6)

Nuovo segretario per il partito

Niente di mal se per la congiuntura
un uomo nuovo finalmente è uscito:
tiene una faccia che può far paura,
ma guida con destrezza il suo Partito.

Il Pedone (1980)

31 - Indovinello

Un'amante discutibile

Vantandosi un modello di creanza
fin troppo original si è palesata:
se prima al suo compagno era costata,
poi sempre ha agito senza custumanza!

Zoroastro (1981)

32 - Anagramma (7 6 = 2 5 6)

L'arte di Modigliani

Posta un giorno lontano in evidenza,
quando affrancata ancora non si era,
valorizzata fu con diligenza.
Ha qualche cosa in sé di universale:
sembra - con i suoi "colli" famosissimi -
sia destinata all'immortalità

Ciampolino (1981)

33 - Lucchetto (4 / 1'4 = 5)

Apprendista sfaticato

La stoffa c'è, ed in effetti è rado
che nel veder le cose sia insensato:
se gli dai tempo e modo nel futuro,
può darsi sia più attivo che in passato.

Il Priore e Pasticca (1982)

34 - Incastro (1'4 / 6 = 2 9)

L'amore con la servetta

Se l'espansiva… buona, ossigenata
ti piace un frego, fallo pure a letto.
Ma se ogni cosa qui vien spiattellata
ti toccherà pagare anche lo scotto.

Lilianaldo (1982)

35 - Metatesi (7 7 = 6 8)

I giorni e le opere

Poiché i frutti sperati non han dato
al vento sembrerebbero gettate,
ma certe forti “spinte” improvvisate
son tali da lasciare senza fiato.

Triton (1983)

36 - Anagramma (6 / 3 = 9)

Il “libero” spazza l’area

Quasi tagliato fuori, si è salvato
con intervento assai provvidenziale
inarcandosi tutto con tempismo
in una rovesciata eccezionale:
per tale presa al volo poi c’è stato
chi “ladro, ladro” subito ha gridato.

Fan (1983)

37 - Sciarada alterna (xxxo xxxoxoo)

Bullaccio al bar

Si inchina a qualche vacca di passaggio,
occupa un posto in vista, indi comanda
- mentre sul piatto a dargli un certo peso
viene buttato il solito centone -
un amaro gigante, acqua brillante,
il tutto ‘shackerato’ con spumante.

Fan (1984)

38 - Indovinello

Fantino formidabile

Nell’”Handicap” avrebbe rifiutato
di montare una femmina di classe
riuscendo pure, nonostante il fallo,
a fare il vuoto con il suo cavallo.

Il Nano Ligure (1985)

39 - Cambio di vocale (8)

Bearzot al Messico

Con ogni verso aveva ricercato
ripetere di nuovo la finale,
ma andato in barca e con le sue manovre
quanti buchi nell’acqua ha combinato!

Simon Mago (1986)

40 - Indovinello

Appiccicosa adorabile

E’ solo una brunetta terra terra
che vedo da ogni parte ovunque vada
e passo passo poi seguirmi suole;
però se lei non c’è mi manca il sole.

Fan (1987)

41 - Scarto (7 / 6)

Una nota conduttrice TV

Vogliono che nel letto abbia trovato
lo slancio per la rapida carriera;
ed infatti il suo nome ora s’impone
per i successi nella trasmissione.

Ciampolino (1988)

42 - Indovinello

Un eretico d’altri tempi

Una volta di più sfuggito al cappio
s’oppone al giogo ancora e si rifiuta
alla Chiesa: lui infatti non possiede
il dono vincolante della Fede.

Lui (1989)

43 - Cambio di sillaba iniziale (7 / 8)

Gioventù scatenata

Cresciuta a succhi e bei “tiramisù”,
non le difetta qualche aspirazione.
Poi, nel momento del bisogno, accade
che non la tieni più.

Amleto (1989)

44 - Lucchetto (“6” / 7 = 5)

L’oroscopo

Una buona parabola porterà
l’uomo a qualche conclusione
nel dare impulso alle cose di cuore.
In questa fase di contrazione
alcune entrate rassicuranti
per le nate nel segno dei Gemelli.

Il Ladrone (1991)

45 - Diminutivo (1’5 / 2 7)

Una ragazza ricercata

Ha forte fibra, molto puntigliosa,
è fiorente, di aspetto un po’ carnosa…
Sa confortare in compagnia, direi,
ed è noto che c’è chi vien da lei.

Ciampolino (1992)

46 - Indovinello

L’onorevole delle tangenti

La cresta - è noto - sopra tutto ha fatto
e un po’ dovunque ha messo sempre il becco;
canta, or che di deporre ha l’occasione,
ma non potrà evitare un’espulsione!

Il Maggiolino (1992)

47 - Sciarada a cambio di lettera (7 / 6 = 5 8)

Manovra bis e tasse

E' in arrivo la solita trombata,
una vera spirale di pressioni.
Non ci han torto un capello, non direi,
neanche per i capi è tutto liscio.
Se la serenità ci è stata tolta,
la vedo alquanto grigia questa volta.

L'Arcangelo (1995)

48 - Anagramma diviso (6 7 = 1'8 / 4)

Berlusconi e Rocco

Ora ch'è sceso in lizza il Cavaliere
deve mostrar qui in breve di valere
pur se d'idee ne sforna a profusione
da quando s'è accollato Buttiglione.

Apulejo (1995)

49 - Cambio di doppia consonante (5)

L'idea di una Germania amica

Un po' tutti se la son messa in testa,
ma io dico che è pura fissazione,
perché, se ci sarà la stagnazione,
lei finirà col farci un bel bidone!

Il Pisanaccio (1998)

50 - Anagramma (6 5 = 5 6)

Aspirante attrice

Ben temperata, non va per le lunghe
ed agli appuntamenti avvezza è già,
così potrà ottenere una scrittura
per le sue straordinarie qualità.

Marienrico (1999)

51 - Anagramma (5 9 = 9 5)

Roby Baggio ha cambiato squadra

Dirò un luogo comune ma, in disparte,
ancora non si trova a quanto pare
quel che, malconcio, non fa più 'scintille'
e per la Nazionale è da scartare.

Piega (2000)

52 - Aggiunta iniziale (8 / 9)

Un ragazzo difficile ma buono

Da sempre 'in barca', per question di 'canne'
c'è da lottar con lui generalmente,
però ha appetiti umani, genuini,
e dice che gli piacciono i bambini.

Mariella (2000)

Soluzioni:

1 - la gallina
2 - pire / regolamento = pigolamento
3 - la scarpa
4 - prece / dente = precedente
5 - la vanga
6 - la radio
7 - il rasoio elettrico
8 - lupa / pacchetto = lucchetto
9 - strisce pedonali = casti prendisole
10 - la gondola
11 - città demoniaca = camicia da notte
12 - sarte innamorate = moneta straniera
13 - il cacciatore
14 - tartaglione / taglione
15 - calli / rama / elmo / lane = caramella al limone
16 - l'asciugamano
17 - il dirottatore
18 - rape / asti / cento = rapace estinto
19 - disco / laccio = discolaccio
20 - alice / scopino = Ascoli Piceno
21 - orchestra inetta = chitarre stonate
22 - l'ombrello
23 - il gettone telefonico
24 - re acutissimo = semioscurità
25 - lettera maiuscola = maestrucola lieta
26 - orda / rata = ora tarda
27 - perito / ritoccatore = peccatore
28 - gelo / angelo
29 - corsa in tassì = scassinatore
30 - parto indolore = pilota orrendo
31 - Eva
32 - lettera antica = la città eterna
33 - velo / l'orbo = verbo
34 - l'aria / tratto = la trattoria
35 - cattive sementi / scatti veementi
36 - Isacco / Noè = occasione
37 - maragià / etto = mare agitato
38 - l'eunuco
39 - rimatore / rematore
40 - l'ombra
41 - cascata / casata
42 - lo scapolo
43 - suzione / minzione
44 - "assist" / sistole = asole
45 - l'agave / la gavetta
46 - la chioccia
47 - ciclone / riccio = cielo nericcio
48 - torneo facelle = l'encefalo / otre
49 - lacca / latta
50 - matita corta = carta ottima
51 - canto recondito = accendino rotto
52 - Annibale / cannibale

* * * * * *

6 - PUBBLICAZIONI B.E.I.

Opuscoli B.E.I. (scaricabili dal sito web www.enignet.it)

1.1	*Pippo*	Guida rapida all'enigmistica classica	2002.7
2.2	*Pippo*	Invito alla crittografia	2005.10
3	*Fra Diavolo, Pippo*	Anagrammi... che passione!	2002.5
4.1	*Nam, Pippo*	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001.10
5	*Orofilo*	Invito al rebus	2002.6
6	*L'Esule*	Invito ai poetici	2003.7
7	*Lacerbio Novalis*	*Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino*	2001.9
8	*Ciampolino, Pippo*	Associazioni e Biblioteche enigmistiche in Italia	2004.6
9.3	*Nam, Pippo e Haunold*	Terminologia enigmistica	2015.6
10.1	*Pippo*	Ricordo di *Lacerbio Novalis*	2004.3
11	*Pippo, Nam, Hammer*	L'Enigmistica... e la bilancia	2006.5
12	*Pippo*	Presentazioni e congedi	2007.7
13.1	*Pippo*	Da *Alfa del Centauro* al 'Beone'	2008.11
14.2	*Pippo, Ser Viligelmo*	Non di sola enigmistica…	2016.5
15	*Pippo, Nam, Haunold*	*Piquillo* e la Sfinge - Cinquant'anni di enigmistica 'totale'	2013.5
16	*Pippo*	Anagrams... ars magna	2014.6
17	*Pippo, Haunold, Nam*	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015.3
18	*Pippo, Haunold, Nam*	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018.1

Edizioni B.E.I. (* scaricabili dal sito web www.enignet.it)

	Il Paladino	Periodici e pubblicazioni enigmistiche in Italia	1983
	Achille	Archivio crittografico 1991-1997	1998
	Nam, Hammer	CD Nameo - Archivio crittografico 1870 / 2000	2001
*	*Pippo, Nam*	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubrica rivista inCamper (2005 / 2009)	2009.11
*	*Tharros, Lo Spione*	Pubblicazioni enigmistiche del passato - scansioni di 25 opere fuori commercio	2009-2013
*	*Fama*	Antologia d'indovinelli: da *Achab* a *Zoroastro*	2010.12
	aa.vv.	DVD Beone 2010 (3a versione)	2011
*	*Pippo, Nam*	Riviste enigmistiche del passato - scansioni di fascicoli con soluzioni	2011
	Il Troviero	Storia del cruciverba - Domenica Quiz 1964 (ad uso interno BEI)	2013.4
*	*Ciampolino*	Settant'anni con Edipo, Vita enigmistica di *Ciampolino* - Il Labirinto, 1995 / 1998	2013.7
*	*Zoroastro*	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congr. enigm. (1897-1969), Penombra 1966-69	2013.9
*	*Pippo, Nam*	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014.1
*	*Favolino*	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di Favolino, Il Labirinto, 1987 / 1988	2014.2
*	*Pippo, Nam, Haunold*	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1969 / 2013)	2014.3
*	*Pippo*	Nume... che menù!	2014.4
*	*Pasticca*	25 poetici per l'Unità d'Italia	2014.9
*	*Haunold, Nam, Pippo*	Precursori e para-enigmisti	2014.12
*	*Zoroastro*	La Crittografia Mnemonica	2015.2
*	*Haunold, Nam, Pippo*	Enigmisti del passato - Album fotografico	2018.7
*	*Haunold, Nam, Pippo*	Archivio Enigmisti italiani (6a versione, ad uso interno BEI)	2015.11
*	*Haunold, Pippo*	La crittografia non è difficile	2018.8
*	*Tiberino e Pippo*	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016.1
*	*Zoroastro*	Storia dell'enigmistica italiana (parte 2a) L'Enigmistica nel XX secolo	2016.2
*	*Zoroastro*	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-1) L'Enigmistica fino al 1900	2016.3
*	*Zoroastro*	Storia dell'enigmistica italiana (parte 1a-2) L'Enigmistica fino al 1900	2016.3
*	*Il Nano Ligure*	Tutti gli indovinelli	2016.6
*	*Il Nano Ligure*	Tutti i giochi (indovinelli esclusi)	2016.6
*	*Galeazzo*	Colloqui	2016.9
*	*Pasticca*	Appunti di tecnica poetica	2016.11
*	*Haunold, Nam, Pippo* (a c.)	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1946-1980	2017.4
*	*Haunold, Nam, Pippo* (a c.)	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana 1981-2016	2017.12
*	*Zoroastro*	Scritti sul cruciverba	2017.12
*	*Zoroastro*	Il doppio soggetto - Nascita dell'enigmistica	2018.5
*	---	Io c'ero - Incontri enigmistici di ieri e di oggi	2018.6
*	*Haunold, Manuela, Pippo*	Enigmisti del passato (9a versione)	2018.7

Elenchi, repertori e antologie (scaricabili dal sito web www.enignet.it)

	Nam e Pippo	Crittografie mnemoniche a tema	2002.5
	Pippo, Nam	Crittografie: Antologia delle antologie (2a versione)	2014.4
	Pippo, Nam	Giochi geometrici crittografici: schemi (2a versione)	2014.4
	Pippo (a c.)	Cronologia grafica riviste (aggiornamento al 31.12.2013)	2014.10
	Pippo, Haunold, Nam	Bibliografia dell'enigmistica 1900 / 2016	2016.10
	Pippo, Haunold, Nam	Repertorio degli anagrammi di enigmisti italiani (aggiornamento al 2016)	2016.10
	Pippo, Haunold, Nam	Repertorio degli anagrammi di personaggi noti (aggiornamento al 2016)	2016.10
	Pippo, Haunold	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016.12
	Pippo, Haunold	Congressi e Convegni enigmistici in Italia	2016.12